

opportuno risolvere sollecitamente in analogia dei precedenti legislativi, e al decreto 29 settembre 1918, n. 1566, il problema degli insegnanti provvisori e supplenti per il conseguimento della stabilità».

RISPOSTA. — « La questione, molto delicata e complessa, sollevata dall'interrogante, è da tempo oggetto di profondo studio da parte del Ministero che sta esaminando se e come possano adottarsi provvedimenti di sanatoria, che l'onorevole interrogante sembra invocare tanto per gli insegnanti provvisori e supplenti delle scuole elementari, che hanno continuato il loro ufficio durante gli anni di guerra, quanto per quelli i quali dovettero abbandonare il loro ufficio provvisorio per ottemperare al loro dovere verso la patria.

« Posso assicurare l'onorevole interrogante che non si mancherà di proporre per gli insegnanti benemeriti che hanno servito la patria gli equi vantaggi, ai quali possono aspirare.

« Il sottosegretario di Stato
« ROTH ».

Arrigoni degli Oddi. — *Al ministro di agricoltura.* — « Per sapere: a) se il Governo sia persuaso, come è lecito ritenere, della necessità di aumentare per il raccolto 1919 i prezzi attuali di cereali, specie del frumento, in modo da offrire ai coltivatori un utile se non pari, certo in relativa proporzione ai ricavi dati dalle colture industriali calmierate o meno, requisite o libere; e ciò allo scopo di ottenere che i cereali coltivatori possano ricavare dalle loro industrie quell'equo guadagno che li incoraggi a sostenere la produzione e a rispettare le vigenti disposizioni sulla obbligatorietà delle colture non riducendo la superficie a grani per estendere quelle investite a piante più remunerative; b) se non creda opportuno, anzi necessario, di fissare fino da ora e di rendere pubblico fino da ora il prezzo d'imperio per i cereali del raccolto 1919, migliorato secondo le suesposte direttive ».

RISPOSTA. — « Il voto dell'onorevole interrogante ebbe appagamento col decreto ministeriale 15 agosto 1918, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il 19 agosto 1918, che stabilisce i prezzi massimi d'imperio — da osservarsi sia nelle requisizioni di Stato che nelle contrattazioni — per i cereali di produzione nazionale che saranno raccolti nel 1919.

« Tali prezzi, che segnano un notevole aumento in confronto di quelli vigenti per il raccolto del 1918, sono :

Grani teneri e semiduri	L. 75 al quintale	
» duri	» 85	»
Granoturchi	» 56	»
Avena	» 56	»
Orzo	» 62	»
Segale	» 62	»

« Inoltre, sarà corrisposto, a termini dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788, in aggiunta al prezzo d'imperio, un premio fino alla misura del 10 per cento del prezzo d'imperio stesso, nelle cessioni allo Stato di cereali prodotti, in eccedenza all'ordinaria coltivazione dell'azienda, dagli agricoltori che abbiano assunto l'impegno di coltivazione ai sensi dell'articolo medesimo.

« Il sottosegretario di Stato
« VALENZANI ».

Baccelli. — *Al presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri per gli approvvigionamenti e ai consumi alimentari e dell'industria, commercio e lavoro.* — « Sulle fantastiche ascensioni dei prezzi di tutti i generi, inspritisì ancora di più, e non per necessità di cose, da quando il presidente del Consiglio dichiarò che credeva essersi raggiunti oramai i limiti massimi, e domanda perchè tanta e così prolungata indulgenza contro la libertà di affamare il popolo. Le indegne camorre di mediatori, grossisti e rivenditori debbono essere esemplarmente colpite con le pene più severe e senza indugi: questo è uno dei primi doveri del Governo nell'ora presente; per la giustizia, per l'ordine pubblico, per lo spirito di resistenza ».

RISPOSTA. — « L'argomento della interrogazione involge tutta la politica del Governo in tema di approvvigionamenti e di distribuzione dei generi di comune o largo consumo, e non è possibile perciò trattarne adeguatamente negli stretti limiti di questa risposta.

« Il fenomeno del rialzo dei prezzi è dovuto a cause molteplici, alcune delle quali sono inevitabili perchè si ricollegano alle condizioni create dalla guerra al mercato mondiale.

« L'azione del Governo, in questo campo, si è sempre ispirata al criterio di eliminare o per lo meno di diminuire le cause del rincaro dei generi sulle quali è possibile influire direttamente: si è cercato cioè da una